

oltre quanto è anche tollerato nel presente regime; rifiutarono di accettare l'articolo riportato di regolamento, e si misero in sciopero.

E noi ci auguriamo che l'esito di questo infligga a quei capitalisti modello che sono i signori Dameni e Cantù, la lezione che si meritano.

Atti della Federazione soc. milanese.

Seduta della Commissione esecutiva del 16 febbraio.

Assente Dell'Avale, giustificato.

Si prende atto di alcune comunicazioni riguardanti le feste pro Avanti! ed altro. Si delibera di chiedere chiarimenti all'Associazione del Mandamento VIII, rip. 3., sull'espulsione di due soci.

Si stabilisce l'ordine del giorno dell'assemblea dei delegati che avrà luogo nel salone di via Campo Lodigiano 8, la sera di martedì 22 corr.

Ai delegati non sarà mandato speciale avviso, ritenendo sufficiente la pubblicazione nella Lotta di classe.

Assemblea dei delegati.

I delegati delle Associazioni mandamentali sono convocati in assemblea nel salone di via Campo Lodigiano 8, per la sera di martedì 22 corr., alle ore 20,30, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della C. E.;
2. Presentazione e discussione del bilancio della Federazione;
3. Sull'organizzazione del Partito a Milano;
4. Per la prossima lotta amministrativa;
5. Proposte sulla formazione della nuova Commissione Esecutiva;
6. Sull'azione del Comitato regionale.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

CASSA FEDERAZIONE

Somma precedente L. 2265,35	
Mand. VI, soci 175, dicembre	8,75
Da Filippo Turati per opuscoli <i>Pane e Alfabeto</i>	16,90
Mand. VII, rip. 1°, soci 415, ottobre-novembre-dicembre	62,25
Id. IV, n. 6 bollettari	4,80
Ufficio elettorale:	
Cafassi Francesco	2
Mand. VI, soci 175, dicembre	5,25
Comitato democratico, dicembre '97 e gennaio '98	200,-
Tanzi Carlo, ottobre-novembre-dicembre '97 e gennaio '98	20,-
Mand. VII, rip. 1°, soci 415, ottobre-novembre-dicembre	37,35
Chiusura d'esercizio, totale L. 2623,25	

Leggere in 4.° pagina il Bilancio della Federazione.

Per il debito elettorale milanese

E i compagni abbienti non si ricordano dell'imposta progressiva? E i mandamenti perchè non si occupano con maggior solerzia di far pagare i propri soci? Non s'accorgono che siamo alla vigilia delle elezioni amministrative ed abbiamo ancora un debito di L. 1400 circa?

(Imposta progressiva).

Somma precedente L. 576,76	
Mand. II: Pieroni, Tomasin, Dario, I. I.	2,-
Id. VII, rip. 1°: Sironi Francesco	50,-

(Sottoscrizione volontaria).

Mazzoni Antonio, Milano	L. 25
Raccolte dalla compagna Squazzi Rosa e dal compagno Beretta Felice, in una bicchierata fra compagne tessitrici in elastici	2,-
Totale L. 581,51	

Ecco l'elenco dei soci del Mand. VII, rip. 2°, che pagarono la imposta progressiva, per l'importo totale di L. 37,50, già pubblicato nel numero precedente:

Gadda L., Boggiali E., Berinzaghi A., Betti G., Chiametti G., Lorenzini Maria, Scacchi G., Ronchi E., Magri G., Colombo E., Canali E., Corti A., Pilla G., Villa S., Maffolini G., Airoldi A., Ori E., c. 30 - Yellineck F., Scolari E., Taveggia P., Lorenzini V., Lombardo D., Garbagnati L., Lavezzi A., Augustoni A., Croce E., Delbianco A., Franza G., Pizzocci B., Moro A., Andervill A., c. 50 - Fabbri Q., c. 55 - Bergna D., c. 60 - Baggioluppi D., c. 75 - Terani P., Ripamonti U., Bocchi A., Sassone F., Bigliardi E., Huls N., Redaelli F., Parenti P., Alzapiedi P., I. I. - Coen A., Cozza F., I. I. 1,50 - Piazza G., Chinaglia E., I. 2 - Caldara E., Grassi C., Restelli A., I. 2,50. Totale L. 37,50.
--

RIASSUNTO GENERALE

dei bilanci e del risultante debito milanese

Rendiconto Battaglia quotidiana (v. n. 45, 6-7 novembre 1897)	Entrata L. 3.282,43	Uscita » 4.980,63	Deficit L. 1.698,20
Rendiconto lotta elettorale politica in Milano (v. n. 46, 13-14 novembre 1897)	Entrata L. 2.847,27	Uscita » 2.679,27	Deficit » 131,70
Rendiconto lotta elettorale politica in provincia (v. n. 6, 5-6 gennaio 1898)	Entrata L. —	Uscita » —	Deficit » 220,-
Rendiconto Gita Battaglia (vedi n. 46, 13-14 novemb. 1897)	Entrata L. 3.090,95	Uscita » 2.985,46	Avanzo » 105,49
Debito generale della Federaz. milanese	L. 1.944,40		

Per gli scioperanti di Vallesessera

I compagni del Mandamento I hanno ricorrevato, nella festa per scioperanti di Vallesessera da essi fatta il 12 corrente, L. 75,45; ed altre ne raccolsero sino a raggiungere la cifra di L. 85.

I lavoratori metallurgici ed impiegati dell'officina cooperativa Manfredini raccolsero pure a tale scopo L. 7,30. — E L. 10 le raccolsero i compagni del Mandam. VIII, riparto 2°.

Queste, e le altre sottoscrizioni che ci pervengono per quei tessitori in lotta, mandiamo — come abbiamo sempre mandato — all'Avanti! sul qual giornale verranno anche pubblicate le distinte degli oblatori.

NEI MANDAMENTI

Al I, corso Garibaldi 63 (nei nuovi locali). — Martedì, 23 febbraio, alle ore 20,30, la compagna Linda Malnati svolgerà il tema: *Le funzioni della Scuola professionale in relazione al programma minimo socialista*. L'argomento di tutta attualità e che si presta alla discussione, farà intervenire, speriamo, buon numero di compagni e di compagne; anzi, vorremmo si comprendesse una buona volta la necessità di condurre a queste conferenze le sorelle, le mogli, le madri, ecc., che dovrebbero essere le più interessate. Animo, dunque, e svegliatevi!

Le nuove tessere sono pronte. Chi le desidera non ha che a fare capolino nella nostra sede, corso Garibaldi 63, qualunque sera dalle ore 20 alle 22, e la domenica dalle 12 alle 18.

Al II e III lunedì, 21 febbraio, nella sede di vicolo Tignoni 7, assemblea straordinaria dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Deliberazione e discussione della proposta del Mandamento VII, rip. 1°, riguardo l'elezione della Commissione esecutiva.
2. Cambiamento del metodo d'esazione delle mensilità.

— Mercoledì la seduta andrà deserta. Speriamo che essendo la seconda convocazione non succederà lo stesso.

Il IV ha deliberato una conferenza di propaganda a favore degli scioperanti di Vallesessera; e ha aperto una sottoscrizione fra i compagni del mandamento.

Al VII, riparto 2°, via Lecco, 15. — La « Società Umanitaria », i cui scopi sociali tentano sfruttare i nostri avversari, resta quasi abbandonata dai compagni nostri, i quali hanno il dovere di vigilare affinché le nostre società non siano sviate dai fini che i fondatori si sono proposti di attuare, perciò, lunedì, 21, alle ore 20,30, l'ing. Antonio Valsecchi terrà nel Circolo elettorale socialista una conferenza sul tema: *La Società Umanitaria ed i lavoratori*.

Al VII, riparto 3°, via Sottocorno, 6. — Non mancheranno i compagni di venire sabato, 19 corr., al nostro Circolo e di condurre gli amici a sentire il compagno avv. Rugari che svolgerà il tema: *La trasformazione degli anarchici*.

I biglietti si ritirano al Circolo. Domenica, 20, festa da ballo. Sabato grasso, 26, festa danzante tutta notte, con grande pesca, chi ha oggetti da regalare li porti alla nostra Sede.

All'VIII, riparto 3°, via Ripamonti 2. — Sabato sera, 19 corr., alle ore 20,30, conferenza del compagno Cafassi.

Domenica, 20 corr., alle ore 2, assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto finanziario;
2. Relazione morale;
3. Comunicazioni diverse.

Tutti gli iscritti sono pure avvisati che teniamo pronto le nuove tessere, e di farne perciò l'immediato acquisto, riportando quella dell'anno scorso.

Società cooperativa « Lotta di classe »

A CAPITALE ILLIMITATO

Milano, via Unione 10

Andata deserta l'assemblea di continuazione indetta per il giorno di martedì 15 febbraio, i soci sono nuovamente convocati per giovedì, 24 corr., alle ore 20, in assemblea di seconda convocazione, da tenersi nella sede sociale, per discutere la parte non esaurita dell'

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del bilancio della gestione 1897;
2. Comunicazioni.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Ufficio Elettorale Permanente

UNA RETTIFICA.

Le domande presentate per l'iscrizione 1898 sommano a 1470, come risulta dall'elenco generale, e non a 1338 — divise in queste categorie:

Domande nuove	892
Respinte dalla Comunale e regolarizzate	206
Respinte dalla Provinciale e regolarizzate	251
Altre respinte dalla Provinciale e regolarizzate	121
Totale	1470

Dal 15 al 28 febbraio, un esemplare dei tre elenchi contenenti le iscrizioni, le depenzazioni e le negate iscrizioni dovrà essere affisso, in modo visibile, all'albo pretorio del Comune, ed un altro esemplare, coi titoli e documenti relativi a ciascuna nome, insieme alla lista, deve rimanere nell'ufficio comunale, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Non più tardi del 15 febbraio la Commissione elettorale comunale deve invitare, con avvisi affissi in luoghi pubblici, chiunque abbia reclami a fare contro gli elenchi di cui sopra, a presentarli entro l'ultimo giorno di febbraio.

Ogni cittadino, nel termine di cui sopra, cioè dal 15 al 28 febbraio, può reclamare alla Commissione elettorale della provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione,

diniego di iscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

Chi riceve dal Comune l'annuncio di non essere stato iscritto, o di essere stato cancellato dalle liste elettorali, venga subito nel nostro Ufficio, portando con sé l'avviso. Penseremo noi a fare le pratiche.

I compagni tutti, e in ispecial modo gli incaricati mandamentali, provvedano a ritirare gli avvisi e a portarceli, non perdendo tempo.

Così pure i compagni dei comuni compresi nella provincia di Milano possono rivolgersi a noi per i reclami alla Commissione provinciale.

IN PROVINCIA

MONZA (erre). — Domenica ebbe luogo alla nostra Camera del lavoro una riunione generale delle socie per discutere il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. L'ampio salone era letteralmente stipato e, quel che più importa, quasi completamente di donne.

La compagna dott. Kuliscioff parlò per circa un'ora e mezza, e la sua interessantissima conferenza, a base di fatti, di statistiche, di inchieste, con dati che facevano rabbrivire al pensiero dello spietato sfruttamento che si fa negli stabilimenti delle donne e dei fanciulli, commosse e interessò vivamente l'uditorio.

L'adunanza si chiuse colla votazione del seguente ordine del giorno:

« Le socie della Camera del lavoro, riunite in assemblea, riconosciuta l'assoluta necessità di provvedere alla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, per porre un freno all'attuale sfruttamento capitalistico che si ripercuote necessariamente sulla vita morale e fisica dei lavoratori;

« riconosciuto che è di massimo interesse anche per i lavoratori maschili, il provvedere alla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli;

« deliberano di mantenere vivissima l'agitazione e la propaganda, non solo nel proletariato femminile, ma anche nei maschili, e di indire presto un grande Comitato di lavoratori che venga, col suo voto, a rafforzare l'opera dei rappresentanti degli operai, ottenendo dal Parlamento l'approvazione della legge stessa. »

ALBIZZATE. — Riganti Angelo, proprietario dell'osteria del « Riposo », Riganti Innocente figlio di un proprietario fabbro, Longhini Giovanni pure proprietario fabbro, e Macchi Emilio mugugno, tutti del vicino paese di Solbiate Arno, si recarono qui il giorno 2 febbraio, e, girizzando nel paese, entrarono finalmente in una osteria ove sapevano di trovare dei muratori soci della Sezione, qui da poco inaugurata, ed incominciarono tra di loro e poi rivolgendosi a qualcuno dei più vicini ad intavolare discorso sulla costituzione della Società muratori o del partito socialista, pronunciando contro il partito e contro la Società nonché contro coloro che vi fanno parte, epiteti che avrebbero provocato, se in quell'osteria, anziché esservi dei socialisti e soci della Sezione muratori vi fossero stati macconzoni come loro, una buona dose di legnata.

Malgrado la misura fosse colma, i compagni di Albizzate non rinunciarono onde impedire un serio conflitto.

Ma i messeri non contenti, in altra osteria, vicino la stazione si facevano belli perchè avevano costretti al silenzio i mugugno e soccorroni di Albizzate come li chiamavano loro.

Potrete da ciò capire come la misura traboccasse, e usciti poi dall'osteria, furono affrontati e malmenati in piena regia.

Alla domenica successiva poi, diversi operai con le loro donne di Albizzate si recarono come altre volte a Solbiate per una passeggiata senza alcun fine cattivo, ma alla sera nel lasciare il paese, gli albizzatesi vennero proditoriamente aggrediti con scariche di fucili e sassate.

Allora il gruppo di Albizzate ritornò con le donne in Solbiate, mettendo in fuga gli assaltatori.

Si misero in moto autorità e preti per sedare il tumulto; corsero colà nei giorni successivi i carabinieri con delegato di P. S., ed ora la questione trovasi in mano dell'autorità. Pare però che tutto finirà in nulla, poichè i responsabili, e cioè i quattro messeri, fanno ogni sforzo per mettere ogni cosa in tacere.

— Domenica 13 corrente, fu qui il compagno Bellotti della Centrale di Milano. In una sala privata, stipata di gente, diede la relazione del Congresso murario tenutosi il 6 e 7 a Brescia, e prendendo argomento di quanto si è discusso al Congresso circa la emigrazione, spiegò l'intento della Federazione muraria che è quello di affrattare non solo i compagni d'Italia, ma bensì di tutto il mondo, deplorando vivamente i fatti avvenuti nei passati giorni.

Accennò le cause di questi conflitti, mettendo in evidenza la lotta di classe.

Accennò pure a diverse leggi di altri Stati in favore degli operai, confrontandole con quelle d'Italia, parlò del rincaro del pane e sue cause, nonché dell'azione dei socialisti alla Camera, di fronte a quella dei Ronchetti e similia che votarono contro la proposta di abolire i dazi sui grani.

ABBATEGRASSO. — Domenica, 13 corr., furono qui di passaggio il compagno Aligisi e la compagna Annoni di Milano, i quali parlarono nella Sede dei muratori sulla necessità dell'organizzazione.

Siccome l'Aligisi e l'Annoni accennarono al voto di protesta deliberato dai congressisti riguardante il rincaro del pane, si votò un ordine del giorno nel quale si fa causa comune col voto dei congressisti.

L'idea si fa strada.

BUSTO ARSIZIO. — Scrivemmo che le dolorose esperienze, le disfatte disonorevoli, avrebbero dovuto insegnare ai lavoratori bustesi che disorganizzati non sarebbero mai riusciti a strappare il più misero aumento di salario o la più irrisoria diminuzione delle ore di lavoro al capitale, solidale e forte di denaro e d'influenza.

E l'iniziativa per la costituzione d'una Lega di resistenza fra gli operai dell'industria tessile del circondario, è venuta. Si è approvato lo statuto e già si raccolgono le adesioni.

Non fondiamo esagerate speranze su questa nuova organizzazione che dovrebbe essere l'interprete dei lamenti, dei bisogni, dei diritti

dei lavoratori. La Lega dovrà lottare per qualche tempo contro lo scetticismo e l'indifferenza dei più, e pochi risponderanno subito al grido di raccolta che i volenterosi gettano fra la massa dei condannati ad un lavoro sbrante, ingrato, mal ricompensato, nei recintori industriali.

Tuttavia la Lega darà presto o tardi i suoi frutti. E noi socialisti abbiamo il dovere di sostenerla, di adoprare tutta la nostra attività allo scopo di assicurare ad essa, colle favorevoli condizioni d'esistenza, un fertile terreno per un vasto programma d'agitazioni e di rivendicazioni.

E la fiamma della dignità, spenta nelle classi laboriose del bustese da una sconsigliata rassegnazione e da un lungo servaggio, che noi dobbiamo ravvivare. Domandiamo dunque a questa maggioranza indifferente — e lo domandiamo quei pochi che dirigeranno la Lega — se le umiliazioni patite, i soprusi sopportati, le diminuzioni di salario, l'orario prolungato, i tirannici regolamenti interni delle fabbriche accettati, le regole più elementari d'igiene dimenticate, l'incolumità del lavoratore sacrificata non bastano; se non è tempo di pensare a far valere il nostro diritto ed ai mezzi migliori per farlo valere efficacemente.

BRUZZANO. — Domenica scorsa, 13 corr., fu qui da noi il compagno Cattaneo Silvio a dare relazione dei deliberati del Congresso murario di Brescia.

Cattaneo fu accompagnato ad Affori da duecento persone simpatizzanti colla nostra idea e della musica locale.

I lavoratori di Bruzzano eoscienti s'adano le rivendicazioni della borghesia.

AFFORI. — Domenica scorsa, 13 corr., fu qui il compagno Cattaneo Silvio per spiegare i deliberati presi nel Congresso murario tenutosi a Brescia nei giorni 6 e 7, e i compagni di qui approvarono con entusiasmo come alla Federazione muraria siano ammessi anche tutti i lavoratori addetti all'arte edilizia.

Seduta numerosa, buona impressione, aumento di proseliti; evviva il socialismo!

CAIDATE. — Domenica, 13 corr., malgrado l'affannarsi del prete di qui per avvertire dal pulpito che era imminente la venuta dei frammassoni missionari del diavolo, i quali avrebbero parlato di socialismo, pure contadini ed operai fecero buon viso ai compagni d'Albizzate che condussero qui il compagno Bellotti, il quale unitamente agli altri poté gettare un buon seme, che in terreno come questo preparato da certe imprudenze commesse dal prete stesso, darà senza dubbio buon raccolto.

Difatti la curiosità messa nei popolani, dal prete, per conoscere da vicino questi missionari del diavolo, fu tanta che non appena entrati in paese, cantando qualche strofa della marcia mondiale e dell'inno dei lavoratori, uscirono sulle porte donne, uomini e ragazzi, e sentite che erano i socialisti, alcuni seguirono il gruppo fino a che fermatosi in una osteria, il Bellotti poté scambiare qualche parola coi presenti, entrando in argomento coll'accennare la questione del pane, ed il voto dato dal deputato di Caidate Ronchetti contro la proposta dei socialisti che volevano l'abolizione completa.

Alcuni dei presenti interloquirono, rendendo così più efficace la nostra propaganda.

Solo con questa visita si spera di fare una dozzina di soci aderenti alla Sezione muratori di Albizzate.

Ma più probabilmente si costituirà anche qui una nuova Sezione filiale di Milano.

Molte cosette avrei a dirvi intorno alle proiezioni del prete, ma non voglio rubarvi spazio, così chiudo con questo *per finire*.

Uscendo dal paese, il gruppo dei compagni passò davanti la casa parrocchiale. Una ragazza stava su di un terrazzino a guardare i passanti. Il curato, visto da tutti, la prese per un braccio e la malmenò tanto da farla piangere, e ciò per punire la curiosità della ragazzina di vedere i missionari del diavolo.

CODECINO. — Dovete sapere che qui da noi, per muratori principalmente, l'inverno è stato abbastanza cattivo, per cui per circa quattro mesi non hanno potuto guadagnare la croce di un quattrino, e siccome il nostro Municipio aveva stabilito di far portare tutte le piante che si trovano sul pubblico passeggio, a levante del paese, nonché quelle del « giuoco del pallone », i nostri muratori hanno fatto domanda, se non tutti, almeno la maggior parte, di poter prendere parte a detto lavoro; la loro domanda venne accettata, e per una settimana ebbero del lavoro.

Lunedì u. s., mentre si potavano le ultime piante del « giuoco del pallone », non si sa come, un muratore cadeva terra, e siccome teneva la falce appesa alla cintola, vi piombava sopra facendosi una larga e profonda ferita ad una natica. L'economo signor Mola presente, invece che attribuire (secondo verità) la caduta al caso, disse che era la conseguenza del troppo vino bevuto (dopo quattro mesi di disoccupazione forzata) e scaraventò sul povero disgraziato un sacco di contumelie. Già, questo bel mobile di economo non trasalacia mai, quando può, di spifferare una sequela di insolenze alla nostra Camera e principalmente ai muratori.

— Ieri sera ebbero tra noi il compagno deputato Quirino Nofri, il quale parlò nella nostra Camera del lavoro per circa un'ora, davanti ad un numeroso uditorio, a cui parteciparono quasi tutti i ferrovieri di qui. E inutile dirvi che nello svolgere il tema: *L'organizzazione economica*, seppe entusiasmare l'uditorio, provocando spesso delle salve d'applausi.

Comunicò anche ai ferrovieri in quale posizione si trovi la questione della Cassa pensioni, pronunciando parole di speranza sull'esito della questione stessa.

NEL RESTO D'ITALIA

DA SESTO FIORENTINO.

Conferenza Bertelli.

Invitato dalla Sezione socialista locale, il compagno Giuseppe Bertelli, giovedì 10 and., nella sala della Fratellanza artigiana a Colonnata, tenne un discorso sul tema: *Il Comunismo preistorico e Socialismo moderno*.

Il compagno carissimo tratteggiò con splendidi argomenti i costumi, le civiltà e le evoluzioni dell'uomo. Ma l'ora si faceva tarda e l'oratore era appena arrivato a parlare della civiltà feudale, di quella civiltà che cadde con la caduta della Bastiglia; fu deciso di proseguire la conferenza il sabato prossimo, infatti sabato 12 and., avanti dell'ora fissata il popolo si accalava nella sala e fuori, e fra gli interminabili applausi, l'oratore svolse il resto del tema, mostrando la putrefazione di questo colosso tarlato che è la borghesia, accennando

a quel periodo d'anarchia che ci regge e che ci porterà a una civiltà nuova.

Queste due serate hanno fatto molta buona impressione e furono utilissime alla propaganda.

DA SANT'ARCANGELO

(Romagna).

Su nuove basi si è ricostituito il Circolo socialista Carlo Marx, aderente al partito. La nostra seria propaganda, sarà intesa specialmente a convincere la gioventù dei nostri alti ideali, ai quali si oppone una propaganda repubblicana dei mazziniani intransigenti che cercano di attirare al loro partito del giovinetti che facevano parte del Circolo socialista.

Coloro che prima professavano idee socialiste, ed hanno progredito come i gambeti aderendo al Circolo mazziniano, hanno imitato quel tal Circolo *Vecchi Repubblicani*, il quale sotto gli auspici di Ludovico Marinì, si informava ad idee collettiviste, ed ora è passato armi e bagaglio ai mazziniani intransigenti.

Volete sentirne una delle carine?

Essi per convincere i nuovi e giovani adepti danno loro ad intendere che Rudini parteggia coi repubblicani e che il compagno nostro Andrea Costa, è diventato repubblicano!

— Il giorno 13 corr. si tenne qui una festa da ballo, alla quale partecipavano persone di idee politiche diverse; ad un certo punto un individuo a mezzo il ballo gridò: *Evviva la Repubblica! Abbasso il Socialismo!* (???)

Non vi par questo un modo strano, per non dir altro, di far propaganda?

Se costui, come si rivela col suo grido, è un repubblicano facente parte della locale Associazione mazziniana intransigente, vogliamo credere che i suoi compagni non si renderanno, col silenzio, solidali di chi, inneggiando al proprio partito, vorrebbe denigrare il partito nostro.

E notate che, come avemmo a dirvi più sopra, questo non è un grido isolato, ma l'atto di questo fanatico fa parte del sistema dei mazziniani, molti dei quali non isdegnano di ricorrere ad articoli falsi per portare discredito al nostro partito, perchè per costoro il socialismo è la *bête noire*.

DA NAPOLI

Lunedì, proveniente da Roma col treno delle 18,45, giunse qui Amleone Cipriani. Alla stazione erano ad attenderlo tutti i soci della *Federazione socialista*, quelli della *Consociazione repubblicana*, nonché alcuni anarchici ed ammiratori del forte vincitore di Domokos; in tutto erano circa cinquecento persone.

Giunto il treno sotto la tettoia della stazione Gino Alfani, Walter Mocchi ed altri si recarono a salutarlo in nome degli amici. Sceso dal treno, reggendosi sulle grucce, Cipriani uscì fuori e fu accolto da entusiastici applausi e da grida di *Viva Cipriani!* Sempre accompagnato dagli amici, Cipriani salì in una carrozza e si fece portare all'*Hôtel dell'Allegria*, in piazza della Carità, ove prese alloggio in una camera al terzo piano: la folla lo seguì sempre, cantando l'inno dei lavoratori. La sera pranzò in una trattoria di fronte al teatro Rossini; il negoziante Favellani gli offrì del vino e l'artista Girolamo Gandiosi — che recitava appunto nel teatro Rossini — saputo dell'arrivo di lui, gli mandò un biglietto per un palco e dieci biglietti per le poltrone.

La polizia — manco a dirlo — fu presa da terrore panico. Le adiacenze della stazione erano piene di poliziotti. Per poco i bracci persero le orme della selvaggina, ma poi, scovatala nel teatro Rossini, invasero il ritrovo!

DA CATANIA

Onoranze a Mario Ripisardi.

Al solingo poeta, gli studenti universitari con nobile e gentile pensiero, stan preparando, per il trentesimo anniversario della prima sua produzione letteraria, delle feste, che riusciranno solenni perchè vi parteciperà la parte sana della cittadinanza.

Gli studenti han diramato un invito ai compagni dell'Università consorelle dell'isola e forse le dirameranno a quelle di tutta l'Italia. I primi han risposto di già aderendo con grande entusiasmo.

Il Comitato delle feste è presieduto dall'on. Bovio.

CASSA CENTRALE

Somma precedente L. 8074,84	
Mandamento VII, rip. 3°, Milano, soci 170, gennaio	8,50
Circolo elett. soc. Bari, s. 100, id.	5,-
Tre impiegati, Milano	6,-
Girardelli Gius., id., tre mensilità	3,-
Circolo socialista, Ostra (Ancona), soci 25, gennaio-febb	